

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Noni accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta la 14 pagina contenente 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in 111 pagina cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Merloneveschio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Provvedimenti per l'agricoltura a proposito d'un futuro Comizio.

La Patria del Friuli recava ieri, soltanto per notizia, la circolare d'invito del Comizio che sarà tenuto a Verona lunedì 31 gennaio.

Quel Comizio sta in armonia con gli scopi della ormai famosa Lega di difesa agraria. Gli invitati e gli aderenti hanno, dunque, di che trattarsi, cioè di protezionismo per la nostra industria agricola, come vengono dalle Tariffe doganali protette altre industrie.

La questione è ormai vecchia, e nel Veneto, e anche in Friuli, venne già discussa ampiamente. Tra noi abbiamo taluni proprietari, che chiederebbero i dazi protettori; come abbiamo energici sostenitori del sistema liberista.

«Che gravi sieno, almeno in alcune Provincie, le condizioni dei produttori per cause molteplici e anche per la concorrenza estera, niuno lo nega; che poi grossi proprietari un artificiale aumento ne' prezzi de' prodotti agrari abbia da ritenersi momentaneo sollievo, è pur credibile. Però, se udiamo, dopo i produttori, i consumatori, tante sono le obiezioni ch'egli ci muovono, che davvero ogni specioso vantaggio ci sembra cedere di confronto alla somma dei pericoli e danni.

Nel Veneto il Senatore Alessandro Rossi predicò a favore del protezionismo, ed il Senatore Lampertico, nella sua accurata e dotta Relazione a proposito della Revisione della Tariffa doganale, si dichiarò assolutamente contrario ai dazi d'introduzione dei grani, e nelle sue conclusioni ha dato il risultato di profonde osservazioni e di lungo e meditato ragionamento.

Dunque? Dunque noi crediamo, che per molto detto, e da economisti valentissimi, la questione teoricamente sia già stata svolta sotto tutti gli aspetti. Che se alcuni, malgrado ciò, volessero ancora seguire l'empirismo e ribellarsi ai dettami della Scienza economica, facciano a loro grado. Ma temiamo pur troppo piuttosto conseguenze tristi che benefiche.

Al Comizio è probabilmente che intervengano soltanto grossi produttori. Ragionza, se vi intervenissero e dessero il loro voto eziandio buon numero di consumatori. Ma, ciò non avvenendo, le deliberazioni e proposte di esso non avranno efficace valore né sul Governo né sulla opinione pubblica.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI (2)

TERRA E MARE

Comunque, egli comprese la segreta fama della giovane donna e si portò lei come l'avrebbe fatto con una aniera.

La signora Dovray doveva mostrarsi riconoscente e ricompensarlo per la sua obbedienza e riserbo. Poco a poco, nelle visite ch'egli le faceva, cominciò a trattarlo con dolce familiarità ed amicizia. Così egli poté indovinare che la monotona esistenza da lei condotta durante il suo matrimonio, più che l'aveva spinta a ribellarsi, e che solo aveva potuto signoreggiare se stessa con una energica volontà confortata dal sentimento dei propri doveri e dalla osservanza delle pratiche religiose. Si era così tracciata una linea di condotta cui non voleva dipartirsi. Non aveva la credessero divota e forse lo più che non pensasse. Gli slanci di sensibilità e di ardente giovinezza che talvolta scattavano in lei, essa tosto sopprimeva rimproverandosi. La felicità nell'amore le sarebbe parsa una colpa, tutto dominio esercitava sull'animo suo.

La signora Dovray aveva una certa bellezza, che lo era ancora; non ignorava il fascino, la seduzione di tutta la sua persona. Se ne compiaceva da un tempo e se ne affliggeva. Era una continua lotta tra il vivissimo desiderio di piacere e il timore di commettere colpa cedendo.

Di qui l'espressione singolare del suo

Si domanda ora. I Deputati del Collegio friulano, le Rappresentanze della Provincia e dei Comuni e delle nostre Associazioni ed i preposti ai Comizi agrari del Friuli interverranno al Comizio o vi manderanno loro adesione? Non sappiamo dare risposta adeguata a questa domanda. Solo, riguardo ai Deputati, sottoponiamo ai loro riflessi il contegno dell'on. Lioy Deputato di Vicenza, che rifiutò d'intervenire e di aderire, volendo, senza precedenti impegni, dare liberamente il suo voto alla Camera, qualora la questione venisse sottoposta al Potere legislativo.

Quanto a noi, confessiamo francamente che siamo compresi dalla gravità dell'argomento; e siccome il Senatore Lampertico l'ha studiato a fondo e confortato di cifre dedotte dalla Statistica internazionale, ed è venuto alla cennata conclusione contraria ai desideri della Lega agraria e dei promotori del Comizio di Verona, non ci è dato opporgli altri dati e raffronti per venire a conclusioni opposte alle sue.

Quindi riteniamo che il Comizio del 31 gennaio non potrà venire a decisioni concrete, né mettere il Governo sulla via di sciogliere il problema dei provvedimenti necessari per la nostra agricoltura. È questo un problema assai complesso, attorno a cui, e per tempo lungo, dovrà spiegarsi l'attività dei proprietari e delle classi agricole. Dunque il maggior vantaggio sperabile dal Comizio di Verona sarà di suscitare una tale quale emulazione di studi e di lavoro, e di eccitare ognor più il Governo a favorire con savie proposte di Legge lo sviluppo della massima fra le industrie nazionali.

Ragazzi-assassini.

Telegrafano da Leopoli: Tre ragazzi, uno di quindici, l'altro di sedici, l'altro di diciassette anni, condussero con uno stratagemma in una cantina il rivendugliolo Flegeltaub, uccidendolo a colpi di martello per derubarlo.

Gli trovarono indosso ventotto soldi. Arrestati i tre malfattori clinicamente confessarono il loro delitto adducendo a scusa che uccisero Flegeltaub perché era un ebreo.

In seguito alle enormi ordinazioni di cannoni e munizioni, da parte di tutti gli Stati del mondo, le rendite della casa Krupp sono salite a cinque milioni di marchi.

Il barone Rotschild, che è ritenuto il più ricco uomo della Germania, non ha che una rendita di tre milioni.

volto che passava repentinamente dall'animazione alla freddezza, quegli occhi che si abbassavano per paura di tradirsi, quel sorriso che non osava mostrarsi apertamente sulle labbra.

Era molto istruita e conversava volentieri. La sua fama illibata la proteggeva in società, dove raccoglieva innocenti trionfi. Temevano di trovarla piena di smorfie; la trovavano invece amabilissima. Rispetto e cortesia la seguivano dovunque.

Di conseguenza non avrebbe mai tollerato che si rimarcasse l'assiduità di Luciano per lei. Forse, e senza volerlo, ci teneva più al buon nome che alla virtù.

Le visite di Luciano avevano per lei l'attrattiva del frutto proibito: non se ne allarmava troppo, perché il giovine non le aveva mai detto di amarla.

Era questa parola che le faceva spavento.

Egli le rivelava bene in cento maniere il segreto dell'anima, ma lei non se ne offende che ad intervalli, dopo di averci pensato su. Allora diventava di ghiaccio; ma, vedendolo rattristarsi, lo consolava subito con uno sguardo o con una parola. Di questa incertezza del cuore, dei rimorsi che l'accompagnavano, pareva si compiacesse, pareva di lei venisse vivo diletto.

Quanto a Luciano, egli nutriva per la signora Dovray un amore pieno di curiosità e di dubbio; nel medesimo tempo la studiava. Quando ella gli parlava, convinta, delle gioie calme ma pure che provengono dalla religione, ei disperava d'essere mai amato da lei; poi, se taceva e levava su lui un po' maliziosa, e come per giudicare dell'effetto

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 25 — Pres. DURANDO.

Procedesi alla discussione dello stato di prima previsione del ministero della istruzione.

Coppino dà assicurazioni ai vari oratori e dimostra la sua continua sollecitudine per le scuole complementari ed assicura che adotterà l'incremento delle scuole domenicali che crede le maggiormente utili. Si approvano tutti i capitoli del bilancio.

Dichiaransi approvati i progetti relativi alle modificazioni della legge sulla istruzione superiore, e le modificazioni alla legge per l'avanzamento nell'armata.

Camera dei Deputati.

Seduta del 25 — Pres. BIANCHERI.

Discutesi il progetto di acquisto del palazzo ad uso della nostra ambasciata a Londra.

Robilant dà spiegazioni in appoggio al progetto, di cui approvansi gli articoli, ed a scrutinio segreto risulta approvato con voti 184 contro 64.

Genala riprende il suo discorso sui lavori pubblici rispondendo alle obiezioni circa le costruzioni ferroviarie.

Parla Baccarini.

Carnevale in saloni di ghiaccio.

Grandiosi preparativi si stanno facendo in Montreal, nel Canada, per il prossimo carnevale, che avrà colà principio nella prima settimana di febbraio, e tutto è posto in opera affinché riesca ancor più brillante e magnifico degli anni precedenti.

Il Governatore Generale passerà un mese in Montreal e darà ricevimenti e ballo. È altresì probabile che il presidente Cleveland e la sua signora saranno invitati dal Comitato a recarsi in Montreal durante la settimana del giubileo.

La costruzione del palazzo di ghiaccio è di già cominciata. Saranno impiegati 25,000 blocchi di ghiaccio, mentre l'anno scorso ve ne furono soltanto 17,000.

Il palazzo sarà splendidamente illuminato coll' elettricità e sarà il teatro di uno spettacolo d' assalto e difesa, alla qual azione prenderanno parte 3000 persone.

Verrà fatta una gran processione, in cui saranno rappresentate tutte le arti ed i mestieri.

Vi saranno inoltre corse di cavalli, rappresentazioni di camminatori nella neve, discese in slitta, ed ogni genere di giuochi e passatempi.

Aden, 24. Affermasi che con l'esercito di Menelick nella campagna contro lo Harrar si trovino alcuni italiani.

prodotto dal suo sermone, i grandi occhi vellutati, allora si tornava a sperare.

Ciò che non sapeva spiegarsi, si era l'eleganza perfetta di questa donna dai costumi così severi. La signora Dovray portava sempre calze di seta lavorata e scarpette a coturno i cui nastri si allacciavano attorno la gamba. Aveva un piedino di fanciulla che metteva spesso in mostra sul cuscinetto — forse per distrazione. Non era mai scollacciata, ma non portava abiti goffi. Un fazzolettino trasparente al collo e le maniche di mussolina permettevano d'indovinare le sue spalle e le sue braccia. Ella non vedeva in questo che una ricercatezza di abbigliamento, e tuttavia arrossiva se lo sguardo di Luciano l'ammirava troppo a lungo.

Luciano era indeciso. La simpatia che la signora Dovray poteva nutrire per lui si fondava specialmente sui piaceri platonici che la di lui amicizia le procurava e sulla certezza di non essere male sospettata dalla gente. La più piccola esigenza, il più lieve attacco da parte di Luciano avrebbero distrutto questa sua sicurezza. L'amica sua — talvolta chiamavala così — vedrebbe allora, sotto i fiori della passione che raccoglieva ingenuamente, senza allarmarsi, un pauroso abisso spalancarsi. Tutti gli scrupoli d'una coscienza timorosa, che la felicità non saprebbe soffocare, si scatenerebbero allora contro di lui: ella considererebbe come un delitto l'inclinazione amichevole da cui non aveva saputo guardarsi; e lo punirebbe, e punirebbe anche se stessa, allontanando l'amico per sempre forse per disgusto, forse per vendicarsi di essere stata da lui bruscamente tolta a un sogno, delizioso per lei.

In una parola, non l'amava ancora

CRONACA PROVINCIALE

Portogruaro avanti!

Bagnarola, 24 gennaio.

Come Lamartine stoltamente classificò l'Italia, la terra dei morti, così falsi profeti vaticinatori di tenebre, sentenziarono fin ieri, che Portogruaro, che può chiamarsi a buon diritto la terra dell'agricoltura, la magione della cordialità e del gentile sentire, fosse condannata a restar sempre nella nebbia del regresso, né mai scintilla di risorgimento morale e materiale rivivificasse in lei lo spirito di progresso.

Ma il vaticinio stolto trova ogni giorno sconfitte, poiché Portogruaro in questi ultimi anni diede esempio solenne di aver compreso appieno lo sviluppo dei tempi, e il dovere di avanzare sul sentiero del vero progresso. E sia la spinta partita dalla casta più eletta di quella cittadinanza, o l'adempimento del voto di tutti, fatto è che Portogruaro oggi è adorna da nuovi edifici pubblici sontuosi, quali: scuole, pretura, carceri, museo archeologico, pubbliche vie riate, ecc. ecc.

E passando nel campo dell'agricoltura, vediamo che là dove si estendevano paludi insalubri, sorgono ora fertili risaie e campagne ben sistemate, o del Cresco Franchetti, o dell'intelligente attività di alcuni romagnoli quivi stanziatisi, al cui esempio si associarono i maggiori possidenti locali.

Il voto ardente di molti anni fu per Portogruaro finalmente appagato, e la vaporiera sbuffa oggi ai suoi spalti, impaziente di continuare il suo corso vitale, per strana, inesplicabile vertenza, finora sospeso. Portogruaro ha elementi di ricchezza, ed è destinata, coll'allacciamento della ferrovia, ad un avvenire di sicura prosperità.

Il santo progetto di far derivare la acqua potabile, di cui essa città abbisogna, dalla salubre fonte di Cordovado, è accarezzato da tutta la cittadinanza, e siamo certi che di fronte all'importanza di un tale argomento, non esiteranno gli amministratori della cosa pubblica, e detto progetto diverrà un fatto compiuto appena i mezzi lo permetteranno. Là, nel centro della piazza municipale, un pennacchio d'acqua che si innalza scintillando, sarebbe il più bello, il più utile monumento che si potrebbe innalzare alla salute pubblica. Dico, più utile, certo, di quello che lo sia il vecchio stendardo che ora ingombra quella

abbastanza per dargli diritto di domandarla qualche cosa.

Un giorno ch'era un po' indisposta e se ne stava presso il caminetto abbandonata sur una poltrona, Luciano le disse che avrebbe scelto di vivere al suo fianco per assisterla e circondarla di cure affettuose se soffriva, per radolcirla i suoi dispiaceri se ne aveva.

— Vi annoiereste in breve, ella rispose.

— Non lo pensate.

Le prese la mano; lei la ritrasse con vivacità.

— Oh! fece Luciano.

Allora gliela abbandonò, ma lentamente, poco a poco.

Luciano la ringraziava.

— No, no; non mi ringraziate, lo interrompe. — Dovevo farlo senza dubbio; non mi fate pensare per una inezia.

Questo piccolo favore, cui ormai aveva diritto, parve gran cosa a Luciano; e risolse di contentarsi.

Pensava che sarebbe atto generoso il non tormentare una donna che cominciava ad amarlo. Invece — e forse non lo sospettava — era semplice prudenza; in fondo egli temeva di perdere tutto conducendosi diversamente. D'altra parte subiva il fascino di quella lotta dolce e gentile che gli teneva svegliati il cuore, la fantasia e i sensi. Non si inquietava per ciò che ne poteva nascere un giorno. Era impaziente, non già di far sua la signora Dovray, ma di vederla, di parlarle, di ascoltarla.

Quando doveva recarsi da lei, provava ben molto prima i brividi della speranza, le impazienze dell'aspettativa. Una volta per settimana, di mattina, la signora Dovray non mancava di assistere ad una seduta delle dame di carità. Per

piazza, e che le bufere abbattano ogni tanto quale segnale di protesta contro la sua inutile esistenza. Qualcuno di bello spirito, cercava per diletto Portogruaro nella carta geografica, e sogghignava nella cella di non poterla trovare; ma verrà presto il giorno che Portogruaro risponderà a questi Lamartine ignoranti colla parola di Lamartine. Sì, l'ora del risorgimento è suonata, per la mia seconda patria, e noi che ci sentiamo nel diritto di vivere ancora almeno trent'anni, assisteremo alla metamorfosi agognata, all'era della prosperità Portogruarese!

Questo è il mio voto sincero; poiché a quella gentile città tributo affetto di figlio per molti anni che vissi nel suo seno in qualità di studente, e i ricordi di quegli anni non si dimenticano mai, e ad essi si rivolge il pensiero come ad un raggio di sole che tramonta e che in sul mattino ci rallegrerà l'esistenza.

Gaetano Toniatti.

Gabinetto di lettura — contro le Scuole — un molino a elidri.

Spilimbergo, 25 gennaio.

A proposito di nespole! — udite questa che è veramente graziosa: — Come già sapete, in alcuni giovani del paese era sorta l'idea di istituire un gabinetto di lettura. L'idea buonissima e lodevolissima in sé, trovò quegli ostacoli che voi ben conoscete, e se non fece naufragio, poco manca però che noi faccia.

Ma come ciò non bastasse, ecco quello che ora c'è di nuovo: *Dicitur* (ma la cosa pare quasi certa) che si stia per discutere al consiglio l'abolizione delle classi terza e quarta elementare, maschili, di questo Capoluogo. Codesta che sarebbe una cretinaggine delle maggiori, verrebbe proposta da persona cui sta molto a cuore, è vero, il bilancio comunale, ma che non riflette punto che il vero benessere d'un paese consiste nel progresso, e che il progresso senza istruzione è un cavallo senz'occhi. Chè, se un piccolo utile momentaneo potrebbe derivare da questa soppressione, si pensi un poco al danno, se non presente, avvenire, che il paese ne risentirebbe. Oh! ma io mi glorio davvero di appartenere a Spilimbergo, dove si odono certe cose che fanno a pugno colla odierna civiltà, dove c'è chi ha meglio e gode che il popolo resti ignorante; dove, mentre alcuni giovani trovano insufficiente il corso elementare colle esigenze del progresso, domandano nuove istruzioni, altri vuol gettare abbasso le scuole elementari, perchè il Comune non deve permettersi un tanto lusso (!). Io batto le mani, e mi consolo, poiché credo che fra i Comuni d'Italia, Spilimbergo sia l'unico che si distingue... come poi? — poco importa!

Si nutre però viva speranza che se la

recarvisi, passava davanti la casa di cui Luciano abitava un appartamento al pianterreno, per una via remota dove l'erba cresceva tra i sassi. Luciano si affacciava sempre alla finestra qualche minuto prima, e la vedeva venire da lontano, piena di grazia nel camminare, colle pieghe inferiori dell'abito un po' sollevate per non urtare negli sterpi. Spesso la strada era silenziosa; non una vettura, non un passeggero. La signora Dovray salutava alla sfuggita Luciano con uno sguardo ed un sorriso; all'angolo della via, voltava un momento la testa per guardare la finestra del luogotenente.

Era ben poca cosa; tuttavia questi si sentiva felice per tutta la giornata.

L'inverno e la primavera passarono. Luciano sapeva che il mese di giugno la signora si sarebbe recata a Penhòal, dove i suoi affari la chiamavano, e di là a Parigi, prezzo lo zio, l'ammiraglio Kerallec.

Però non ci pensava. Gli uomini di mare non badano affatto al futuro: è uno dei benefici di loro vita errabonda ed agitata; sebbene pochi giorni li dividano da una disgrazia o da una partenza, considerano il presente come una eternità, che non deve perciò finire.

Frattanto venne il mese di giugno. Per risparmiarsi l'un l'altro un dispiacere, Luciano e la signora Dovray, l'ultima volta che si videro, parlarono con indifferenza di questo distacco. Il luogotenente aiutò sorridendo la signora a fare le valigie.

Al momento di salutarsi, la simulata allegria disparve; commossi entrambi, stringendosi nervosamente le mani, se ne stavano fermi sulla soglia del salotto.

(Continua).

proposta verrà vergognosamente fatta, verrà pure dignitosamente ad unanimità respinta. Si cerchi di migliorare la condizione delle scuole, togliendo da esse quella maffia che c'è, non di deteriorarle di più.

E badino bene l'abolizionista e quell'altro signore che preferisce il popolo ignorante, che non si svegli il can che dorme. Oggi, ognuno ha diritto di rialzarsi dalla letargia ignoranza, sorgendo dalle tenebre di ieri, di riscaldarsi e rigenerarsi al fuoco benefico della scienza, di sviluppare tutte le proprie forze e godere in pace il raggio di sole che gli spetta.

L'educazione è il sole che splende sulla vita — l'ignoranza è la notte densa che tutto avvolge!

Ma satis de hoc!
— Da circa due mesi è in movimento il molino a cilindri della Ditta Mongiat, del quale vorrei dirvi tante belle cose se... se infatti fosse permesso di penetrare nell'interno della fabbrica; ma fino ad ora a me e a molti altri toccò di restare a bocca asciutta, perchè l'entrata si custodisce forse un po' troppo gelosamente. Spero però di ottenere un passaporto, ed allora ve ne darò contezza.
Don Tartufo.

Una grossa mina.

Oggi, fra Portis e Piani di Portis, l'impresa del ponte sul Fella, fa scoppiare una mina con 15 quintali di polvere onde raccogliere materiale pel detto ponte. Si fece sgombrare le casipole vicine. Presenziano l'operazione i Carabinieri, il Pretore di Gemona, gli ingegneri del Governo e della ferrovia pontebbana.

ALBUM.

Ad una morta.

Io voto questi versi alla gradita memoria della bella tua smania, alla mia giovinezza già sfiorita, alle liete, alle tristi rimembranze. E voi, miseri versi, della vita or mostrate le balde mie speranze, della forte passione che ho nutrita, potere e sole mie testimonianze! Più nulla mi rimane! ed or slanciato d'ogni ebbrezza nel turbine mondano, cerco conforto all'anima agitata; cerco seggi al mio misero avvenire, ma quando veggo che ogni sforzo è vano per venirmi a trovar vorrei morire.

Ad una viva.

All'eterna, possente, all'infinita voluttà dell'amor; alle baldanze che la mia giovinezza hanno abbellita, all'inebbriante turbolenza delle danze, alla beltà più provocante e ardita io voto queste povere mie stanze. E tu, fanciulla, tutta intenerita, leggendo queste storie da romanze, mi prenderai per un innamorato che sulla tomba dell'amica invano lugubri canti scioglia sconcolato. Ma non è ver. Se dissi di soffrire per una donna, il verso fu profano; se dissi di morir, volli mentire.

Luciano Merlo.

LE NOSTRE POSIZIONI A MASSAUA.

Gené domanda rinforzi.

Le notizie telegrafiche d'oggi dicono che Ras Alula intende accamparsi nelle vicinanze delle possessioni italiane senza arrischiare ancora un attacco diretto su Morkullo e Massaua.

Aggiungono che nel movimento di Alula bisogna vedere la mano della Russia, irritata per la posizione presa dall'Italia nella questione bulgara d'accordo con l'Inghilterra.

Dicesi che il ministero abbia riconosciuto la necessità di inviare solleciti rinforzi in Africa.

Ora abbiamo nel Mar Rosso le navi seguenti: la corvetta Garibaldi e la cannoniera Scilla, i piroscafi Mestre e Calafatti, il trasporto Europa e la cisterna Verde.

Il presidio conta circa 1200 uomini di truppa.

Dodici reggimenti di fanteria riceveranno il preavviso per l'invio ciascuno d'una compagnia in Africa. Le compagnie partiranno alla fine del mese.

Disposesi pure per la partenza di un battaglione di montagna, e di una compagnia del Genio.

Roma, 25. (Ufficiale) — Massaua 22, Aden 25. Niente di nuovo nella situazione; continua la tensione fra noi e Ras-Alula. Il Negus sembra opporsi ad una rottura.

Prego di mandarmi altri 600 uomini circa per fare una dimostrazione militare se diventasse necessaria ed anche per trar profitto all'occorrenza della presente situazione.

Gené.

Il dottor William N. Rogers

Chirurgo - Dentista di Londra. Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine lunedì 31 corr. e martedì 1 febbraio primo piano dell'Albergo d'Italia.

Farmacia Galliani

Vedi avviso in 4.a pagina.



Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 25-1-87 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 10° alto metri 116.1 sul livello del mare	702.0	702.1	704.5
Umidità relativa	62	48	63
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	N W	W	—
Velocità (km. ch.)	2	2	0
Termom. contigro	2.0	7.0	2.4

Temperatura massima 7.6 minima 0.5 || all'aperto — 2.3
Questa mattina alle 9 — barometro a 705.0; umidità relativa 72 — vento di ovest — velocità 3 k. — Minima temperatura esterna nella notte 24-25 — — 4.0.

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma ricevuto alle ore 5.20 pom. del 25 gennaio 1887

In Europa centro dell'alta pressione sull'Ungheria (780 mm.) bassa al nord dell'Inghilterra e al nord-ovest della Scandinavia (mm. 745). In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque da 3 a 5 mm. Venti deboli al nord. Temperatura mite. Stamani sereno sul versante Tirreno e sull'Italia centrale, nuvoloso, nebbioso altrove.

Barometro variabile da 771 a Cagliari e Girgenti a 776 sulla Valle Padana. Venti settentrionali, mare calmo.

Tempo probabile: Venti deboli e freschi del primo quadrante, cielo sereno e nebuloso, brina e gelo al nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti

della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta dei giorni 10 e 17 Gennaio 1887.

La Deputazione Provinciale nelle sedute 10 e 17 Gennaio a. c. autorizzò a favore di varie ditte e corpi morali i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Comuni di L. 1400: in causa sussidi per le condotte veterinarie distrettuali a tutto 31 Dicembre 1886.

— Alla Direzione del Civico Spedale di S. Daniele di L. 11893,20 per dozzine di mentecatti accolti nel 4.o trimestre 1886.

— A diversi Esattori di L. 9925 in causa assegni per gli stipendi dovuti ai guardiani forestali nel 1.o trimestre 1886, e la riscossione di L. 599,89 per trattenute di massa vestiario ecc. fatte al personale medesimo nel 4.o trimestre 1886.

— Alla Ditta Burghart Carlo di L. 214,93 per fornitura di carbone trifale.

— A diversi di L. 115,90 per lavori eseguiti nei locali ad uso dell'ufficio commissariale di Gemona.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Pordenone di L. 5312,30 per dozzine di maniaci ricoverati durante il 4.o trimestre 1886.

— Al Ricevitore prov. ed a diversi Esattori di L. 3890,62 quali assegni per li stipendi di Gennaio Febbraio 1887 dovuti ai capo-cantonieri e stradini provinciali, e la contemporanea esazione di L. 244,49 per trattenute di ricchezza mobile e di rate per sfalcio erbe.

— A diversi di L. 296,26 per lavori eseguiti nel fabbricato in Udine che serve di caserma per r.r. Carabinieri.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Sacile di L. 3352,80 per dozzine di maniaci accolti e curati nel 4.o trimestre 1886.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità amministratrice del Civico Spedale di Gemona di L. 8889,50 per dozzine di mentecatti accolte e curate nel 4.o trimestre 1886.

— Alla Deputazione Prov. di Padova di L. 1183,21 in rifusione dell'assegno di pensione per l'anno 1886 anticipato al sig. Martinenghi Gio. Battista ecc.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova di L. 3130,13 per cura e mantenimento di mentecatti accolte nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di Dicembre 1886.

— Ai Comuni di Arta e Zuglio di L. 2486,82 in rifusione della spesa di manutenzione sostenuta nell'anno 1885 della strada Caneva-Paluzza.

Furono inoltre trattati altri 103 affari; dei quali 34 di ordinaria amministrazione della Provincia; 47 di tutela dei Comuni; 15 d'interesse delle Opere Pie; 6 di contenzioso-amministrativo; ed uno riguardante operazioni elettorali; in complesso affari deliberati N. 116.

Il Deputato Provinciale

F. Mangilli

Il Segretario Subenico.

Esposizione permanente di frutta.

Domenica 25 gennaio la Giuria assegnò i seguenti premi: Bigozzi Giusto premio di L. 5 per una ribolla proveniente da Rosazzo (produzione 300), e menzione onorevole per susine della stessa provenienza (produzione quintali 15).

L'omicidio alla filanda ex Rubini.

La carotide recisa, altre diciotto ferite.

Donne piangenti.

IL TELEGRAMMA DEL FRIZZI.

LA GIOVANE CHE NON VUOLE I BECCHINI.

EPISODI COMMOMENTI.

Uno dei nostri reporter si recò ieri all'ufficio di P. S. fra le dieci e mezza e le dieci e tre quarti. Subito fuori della porta, trovata una guardia in borghese, gli domandò:

— Niente di nuovo?

— Ecco adesso che entrava uno col viso insanguinato...

— Eh, saranno delle storie solite: qualche pugno...

Ed entrò lui pure.

Nel corridoio passeggiava su e giù, apparentemente calmo, il dentista Edoardo Toso — la persona entrata col viso insanguinato.

Ed il reporter se ne tornò dalla questura senza neanche un rigo di cronaca.

Se non che, pochi minuti dopo, un altro reporter capitò in ufficio trafelato, colla lingua fuori, parlando più a cenni che a parole:

— Hanno ucciso un uomo... Il direttore della filanda Rubini... Il figlio del dentista Toso... Lo ha scannato perchè aveva ingravidato la sorella...

Questo è il fatto nudo nudo, come lo abbiamo narrato ieri stesso, in poche righe: non si poteva scrivere di più.

Mandammo subito un reporter alla filanda, in Via Paolo Sarpi, per sapere le circostanze del fatto, straordinariamente tragico per la nostra città.

Una folla di gente stazionava dinanzi al portone della filanda già Rubini ed ora di proprietà Frizzi e compagno, che sta a Milano via Alessandro Manzoni numero 19. Un operaio si avvicinò al reporter e gli disse:

— Volete qualche notizia? Posso darvela, perchè mia moglie era presente...

— Dove accadde il fatto? In corte?

— Nello scrittoio... Si sono bisticciati un poco, a parole; dopo, l'Edoardo Toso ha cavato di tasca il coltello ed ha colpito...

— Quante ferite?

— Mah... Quella del collo è stata mortale...

Ma lasciamo la parola al nostro reporter.

Triste spettacolo!

Nel vasto cortile, gruppi di donne silenziose, lagrimose — alcune curiosando alle finestre dello studio, altre vicino agli accessi della filanda. Un vigile urbano, un carabiniere — colla solita impassibilità.

Per accedere allo scrittoio, vi è una specie di atrio, col pavimento in pietra e sacchi da un lato, Macchie di san'ue per terra.

Lo studio — una stanza abbastanza ampia, con finestra e portiera sulla corte, altra portiera che mette in uno stanzino — è ingombro di gente.

Il morto su un materasso di lana, per terra, la testa su un cuscino insanguinato... Vicino, seduto sul nudo sofà, il dott. cav. Carlo Marzuttini, triste, pensoso.

Il Maresciallo dei Carabinieri, l'avvocato Giacomo Baschiera, il Maresciallo di Pubblica Sicurezza, donne addette alla filanda, il giovane medico dottor Murero in atteggiamento serio, dolenti; presso la portiera che dà sul cortile il vice-ispettore di Pubblica Sicurezza signor Bulgheroni che assume a verbale le deposizioni di un teste — il signor Durli Federico, giovane di studio, presente alla tragedia assieme al rappresentante della Ditta Frizzi e comp., un tedesco per nome Adolfo Heling, da soli pochi giorni a Udine.

E fra quei gruppi di costernati, una giovine eccitata, vestita di nero, pallida, neri occhi lucenti, triste, cupa, sconvolta, che parla con frasi sconnesse, quasi impazzita dal dolore. — E certa Villotti Emilia, già sartrice, da circa due anni addetta alla filanda in qualità di sotto dirigente. Ha un tremotto convulso, quando tace, che fa rabbrivire: le mani insanguinate, il volto insanguinato, le vesti insanguinate...

— Dunque, ella era presente?...

— domanda il vice-ispettore Bulgheroni al giovane Durli.

— Sì, mi trovavo nello studio... S'affacciò l'Edoardo Toso: « Signor Badi, dice, venga fuori: ho da parlargli ».

— Possiamo benissimo parlare anche qui. Cosa desidera?...

— « Sa bene quel che desidero... Mi dica: come la pensa?...

— « Ti ho detto tante volte che non sono in caso di piantar famiglia, ora... » — « Lo sapevi anche prima, brutto vigliacco, che non potevi... ».

E si dicendo il Toso usciva. — « Sei tu un vigliacco? » — replicava il Badi. — « Va là, che di qui oggi non esci... » — replicava il Toso — « Non esci di qui, vigliacco... Ti aspetterò qui fuori!... »

— Ma lei — domando alla Villotti Emilia; — Ma lei, forse, era presente, quando avvenne l'omicidio?...

— Ah, poveretto! così buono! Io mi trovavo di sopra, quando mi chiamarono che scendessi, perchè quella bestia di gobbo si trovava nello studio con intenzioni cattive... Precipitai giù per le scale... Giunsi appena a tempo di prendere il Badi fra le mie braccia, morente, ed aiutai il Durli a calarlo in terra...

— Ma cosa avvenne, dopo lo scambio di quelle parole? — continuava il vice-ispettore Bulgheroni. — Cristo, che fatto per Udine è un fatto straordinario.

— Il signor Badi afferrò una brocca d'acqua... Il Toso, ch'era già uscito dallo studio, si vide venire addietro il Badi voltosi, e gli si scagliò contro. Il Badi gli assestò un colpo sulla testa colla brocca, l'altro gli menò subito un colpo alla gola...

— Ma Cristo! e loro?

— Non si credeva che avesse coltello...

Quando vidi che si abbaruffarono, corsi appresso. Il Badi già era caduto e l'Edoardo Toso continuava a menargli forsennati colpi col pugno chiuso, di tutta forza... Stentatamente mi avvicinai, riuscendo così difficile a motivo della posizione in cui si trovavano... Pure aggaffai per di dietro il Toso; ma egli continuava rabbiosamente a colpire...

— Cristo, che fatto!

— Ma questi giudici che non vengono!

Il dott. cav. Marzuttini è costretto ad andarsene, perchè lo aspettavano all'Istituto Convitto Uccellis. Egli, chiamato dal signor Durli, era subito accorso; ma poté solo assistere agli ultimi istanti di vita dell'ucciso.

— E un uomo morto! — esclama egli, curvato sul giacente, appena toccò la ferita al collo.

Dopo il truce fatto, l'Heling Adolfo e il Durli Federico e la Emilia Villotti ed altre donne accorse avevano condotto il cadavere fuori dello studio, nell'atrio, per esaminare le ferite: non credevano si trattasse di cosa grave.

— Vedevo sì il gran sangue — narrava il Durli — ma credevo fossero lievi temperate... Anche quando io trattenevo il Toso, egli continuava a colpire alla cieca, sebbene non potesse vibrare i colpi con tutta la forza...

Dalla gola forata il sangue fiottava incessante... Sono corso a chiamare il dott. Marzuttini, in casa: non c'era; all'ufficio municipale... Lo trovo; accorre. Domanda al Badi ove fosse finito...

Il Badi non risponde, non può rispondere. Il dottore cerca; e le sue dita si fermano alla gola squarciata. « — È un uomo morto! » — esclama. Noi, rabbrivendo, ascoltiamo la sentenza lugubre. Un minuto dopo, il Badi era spirato.

I lavori della filanda furono subito sospesi, appena seppero del truce fatto, così alla filanda Carrara.

Le donne affannate, sgomentate, piangenti, — circa duecento — si precipitarono nel cortile, nell'atrio dello studio: poi, come già ebbe a notare, si formarono in capannelli — chi ricordando la bontà dell'ucciso, chi piangendone l'immatura, violenta fine.

— Lo vuol vedere, il morto? — così mi domandava l'Emilia.

Tacqui.

Lo scopersi.

Un bel giovane. Il volto composto, gli occhi semiperti, la bocca sorridente — pareva egli si cullasse in dolce sogno d'amore.

Ma lo sparato della camicia tutto lordo di sangue e il petto coperto di macchie sanguigne ben dicevano che i sogni della sua giovinezza erano spezzati per sempre.

Ed un altro ha spezzata per sempre la sua vita: l'Edoardo Toso.

Egli — a trentatré anni — uccise un uomo, perchè ritenne che l'ucciderlo fosse unico modo di vendicare l'onore della propria sorella: accenno; e non esaminò o discusse; ma per vendicare quest'onore, ha rovinato se stesso — per sempre.

Appena il Durli e le donne accorsero a sostenere il cadente Badi; egli, il Toso, uscì dallo studio brandendo il coltello fumante di umano sangue e agitandolo colle parole:

— Questo ti voleva!... Finalmente, lo avesti!...

Si recò dapprima alla bottiglieria Carra e bevette un bicchiere; poi, alla birreria Pontigam. Quivi ad un signore presso cui bevette una tazza di birra, avrebbe detto:

— Ho abbaruffato col signor Badi, il direttore della filanda Rubini... Adesso vado a presentarmi in questura.

Le dieci e tre quarti potevano essere allora; e fu poco dopo che uno dei reporter lo vide entrare agli uffici d'ispettorato della Pubblica Sicurezza e domandare dell'ispettore.

Quando fu introdotto, narrò:

— Vengo a costituirmi. Ho ferito il signor Badi, direttore della filanda Frizzi già Rubini in via Paolo Sarpi. Egli ha disonorato mia sorella che trovai incinta. Io volevo che la sposasse. Ma egli non acconsentì. Mezz'ora fa, recatomi da lui per sentire che avesse deciso, mi rispose di nuovo con un rifiuto. Anzi mi colpì alla testa, con un pugno, con una brocca... Ecco qua il segno... Vedendomi soccombente, cavai di tasca un temperino e colpì rapido, senza tregua, non sapendo né dove né come... Ero fuori di me...

— E il temperino?

— L'ho buttato via, appena compiuto il fatto, nel luogo stesso... Dove precisamente, non so...

Fu condotto in caserma.

— Speriamo che non sarà male... — lo confortava il maresciallo di Pubblica Sicurezza.

— Eh, lo ho assestato bene.

— Ecco qua signor Bepi... Cossa gha parela, eh!... La se senti qua, signor Bepi...

Così diceva la Emilia Villotti ad un signore, certo Rossetto, rappresentante di casa che negozia in gallette o sete.

Il signor Rossetto era amicissimo del povero Badi. Ieri, altro, verso le tre e mezza, era stato lì allo studio per fare una piccola scarrozzata assieme, e s'erano recati a Cussignacco.

— Chi avrebbe detto ch'era l'ultima volta che s'andava assieme in carrozza, povero Checco! — esclamava ripetutamente il signor Rossetto; e narrava che l'ucciso era malinconico. Nel giorno prima, domenica, l'Edoardo Toso lo aveva affrontato in Mercatovecchio, alla musica, colle solite domande: « — La finiamo sì o no? Bisogna che sposiate mia sorella, se no la finirete male... »

« — Io ne sono stufo — soggiungeva il Badi al Rossetto. — Ne sono stufo. Domani voglio metter la cosa in mano dell'avvocato Giacomo Baschiera... »

Difatti, l'avvocato Baschiera mi confermava che il Badi doveva recarsi nella mattina da lui, perchè cercasse un accomodamento colla famiglia Toso — accomodamento che l'Edoardo Toso imponeva con una sola parola: « — sposatela! »

Il Rossetto narrava pure che, qualche mese fa, una delle sorelle Toso recava a Milano dal signor Frizzi per comunicargli come stavano le cose e chiederne il valido patrocinio affine di indurre il Badi a sposare la sedotta. Il signor Frizzi, uomo di cuore, venne subito a Udine ed ebbe col Badi un colloquio di due ore, presente il signor Rossetto: ma sentite informazioni sul conto dell'amante del Badi, egli disse: « — Fate bene a non sposarla. »

Il procuratore del Re cav. Zonca, l'aggiunto giudiziario Battizocco, il cancelliere, i medici dottori Mander e D'Agostini, il vice-ispettore della Pubblica Sicurezza, il maresciallo dei carabinieri — tutti nello studio; i medici intorno al cadavere spogliato nudo, per esaminare le ferite, mentre due costadini lo voltano e rivoltano affinché tutto possa venire il suo corpo esaminato...

Dicimove ferite — quasi tutte a sinistra; una mortale, quella al collo che aveva perforato la carotide — due penetranti in cavità, una cioè nella spalla e l'altra nel fianco sinistro.

Ecco la topografia delle ferite: una alla gola, dunque, dalla parte sinistra che sembra prodotta da un succhiello tre alla spalla sinistra; una nel fianco sinistro; due nella mano sinistra, altre due all'ano; altre dieci nella schiena, in vari punti e nelle cosce.

L'ispezione cadaverica dura quasi un'ora.

Nel frattempo, le donne della filanda che ancora si trovavano nel cortile — quasi tutte della Provincia: di Gemona di Buia, di Artegia — domandavano di andare alle loro case.

— Noi già, né oggi né domani, noi possiamo lavorare...

E la Emilia Villotti le accompagnò fin presso il portone:

— Andate... Tornate subito, sapete, quando vi scriveremo... E dite un' Ave Maria per lui, poveretto... Non tardate. Vedete che ne abbiamo abbastanza...

— Coraggio, signor Emilia, coraggio! le dicevano quelle donne attorniate molte colle lagrime agli occhi.

— Non dimenticatevi, sapete... Dite un'Ave Maria per lui... Ed anche per me, che forse non troverete al vostro ritorno...

— Coraggio, coraggio: non dici così...

Questa Emilia Villotti è sovraccittissima sempre. Una donna di narrare poco prima, di averla udita nel cortile...

Della cooperazione in Italia.

— Si accomoderanno? — **Medoro Savini, senza saperlo, sul Frigoli fuso. — Il Cittadino a braccetto di Vincenzo Gioberti.**

Cooperazione! Bella parola, e dico tutto, ed è capita da tutti. Ma ieri il *Giornale di Udine* si compiacque spiarla per la centesima volta, e ciò, per altro, in grazia d'un giornale nuovo di Milano che si intitola la *Cooperazione italiana*, e che *intende* essere l'organo della Federazione delle Società cooperative in Italia, come il *Giornale di Udine* *intende* essere organo speciale della Camera di Commercio.

Cooperazione! Quindi di tutti e per tutto e su tutto. L'aggettivo *tutti* ripetesì nell'articolo almeno cinquanta volte, e con un senso di perfetto ottimismo che desta sensazioni le più commoventi.

La cooperazione esclude la lotta dei partiti; essa non può essere guerra al capitale; essa è educazione; essa è protettiva, quindi sono *Cooperazione* le Casse di risparmio, le Società di Mutuo Soccorso, le Società di consumo, i Forni, le latterie sociali, le Società per acquisto di torrelli, per acquisto di sementi ecc. ecc. Poi le Banche Cooperative, e le Casse Cooperative di prestito nelle campagne ecc. ecc. E si avrebbe anche qualche altra cosa da desiderare, cioè la cooperazione dei vicini per scopi igienici, come il regolamento delle concimazioni e dei cortili e l'espurgo d'ogni genere d'immondizie dalle case. Poi la cooperazione potrebbe essere spinta fino ad eseguire coll'opera di tutti certi lavori, come strade vicinali, opere di difesa dai torrenti, scoli e canali per gli usi agricoli, rimboschimenti ed altre opere per impedire le frane ecc.!!!

Insomma cooperazione e cooperazione di tutti e degli altri ancora. E detto, ed è fatto, già s'intende, almeno secondo l'autore della filastrocca che abbiamo illustrata.

Perché per l'articolo dei tutti i Lettori del *Giornale di Udine* non avessero ieri niente a perdere riguardo a sciare politiche, vi trovarono piantato tanto di punto interrogativo: si accomoderanno? Piantata la domanda, non sa che cosa rispondere, e, per non assumere assoluti impegni, il *Giornale di Udine* lascia intravedere un accomodamento provvisorio. Però consiglia i Bulgari a confederarsi con le Nazioni vicine, sebbene anche questo sarà difficile. E consiglia le Potenze a chiudere la questione orientale. Ma, quantunque interesserebbe anche all'Italia che si chiedesse, non lo spera; ad ogni modo invita la Nazione italiana a pensarvi. E lo fa con questo periodo leggiadretto:

«Anche la Nazione deve avere in mente sempre, per provvedervi, questa permanente causa di dissensi europei che resterà chi sa per quanto tempo nel più prossimo Oriente, a cui dappresso sta il nostro Paese»!!!

Jeri sulla prima pagina del *Frigoli fuso* con nostra sorpresa trovammo una vecchia nostra conoscenza di Roma, anche allora Deputato per Tolentino, l'on. Medoro Savini, che una volta usava scrivere un romanzo al mese, e adesso, insieme alla sua signora, tiene aperto bazar di articoli e di corrispondenza.

Non ebbimo mai il coraggio di leggere uno dei suoi romanzi, e non sapremmo piegarci nemmeno ad imparare da lui la politica. Quindi, segnando per l'esattezza cronologica questo furto letterario del *Frigolini*, passiamo ad altro.

Ed ecco che, come al solito, ci troviamo davanti il *Cittadino di San Spirito*, che oggi si attacca al braccio di Vincenzo Gioberti per confutare la *Patria del Friuli*. Scusi; anche noi siamo ammiratori dell'Autore del *Primato* e del *Gesuita moderno*, e prima del quarantotto sperammo con l'illustre Piemontese che la redenzione dell'Italia potesse venire senza guastarci col Papato. Tante erano le illusioni create da Pio IX nella fantasia degli Italiani! E anche oggi su certi punti devesi omaggio alle stupende pagine del Gioberti. Così riguardo all'istruzione, avrà ragione oggi come l'aveva allora. Scusi, il *Cittadino di San Spirito*; però, anche dopo la sua confutazione, noi restiamo nelle nostre opinioni di prima.

MORTE IMPROVISA.
Stanotte moriva improvvisamente, per aneurisma, il negoziante in Piazza dei Grani Lazzaroni Antonio.

CONDANNA.
Ieri, Feruglio Luigi di Feletto Umberto, d'anni 75, fu condannato a due anni di carcere; e Toffoletti Giovanni, meno vecchio, ma che ha passato la cinquantina, ad un anno; per oltraggio al pudore.

All'uscita dal Tribunale il vecchio Feruglio fu salutato da fischi.

Fallimento Vidoni.
A far parte della delegazione di sorveglianza nel fallimento di Vidoni Valentino, negoziante in manifatture, furono nominati i signori Pietro Moro, Vittorio Cagli e Domenico Del Negro, tutti di qui.

A curatore fu confermato il dottor Jurizza.

Carnovale di Genova 1887.

Il Congresso delle maschere Italiane, le maraviglie del *Prologo*, gli incanti del Castello Mediceo, combineranno fra poco con un avvenimento che procurerà il colmo della gioia a molti cittadini. Precisamente il giorno di *Domenica grassa*, 20 febbraio 1887, avrà luogo in modo assoluto ed irrevocabile, e in conformità alla concessione governativa, la solenne ed unica estrazione delle 5100 vincite del complessivo valore di lire 205,000, ed immediatamente convertibili in danaro, della Lotteria di Beneficenza, il cui netto ricavato è destinato al benemerito Ospizio di Santa Margherita in Roma.

Oltre all'assegnamento dei 47,000 premi consistenti in quadri, statue ed altri oggetti d'arte destinati ai compratori d'almeno dieci biglietti, sarà deciso pertanto con quella estrazione, che si compirà in poche ore, a quali fortunati compratori di biglietti spettino i grandi premi da lire 100,000, 20,000 e 10,000. L'importo di tutte le vincite è già depositato presso la Banca Nazionale, sede di Genova.

Una compagnia in Africa.
Fra i reggimenti di fanteria che riceveranno l'ordine di tenere pronta una compagnia da spedirsi in Africa, è il 76.º, quel di guarnigione.

Promozione meritata.
Annunciamo ieri la nomina a Casiere del Monte del signor Pilotti Francesco. Ecco una meritata promozione. Egli serve quell'Istituto da ben trentatré anni... Gli auguriamo che superi i sette anni che gli mancano a compiere i quaranta di servizio e aver diritto alla pensione intera; e che possa godere per altri anni molti di questa pensione, meritata dopo il lungo ed onorato servizio reso.

Ai Signori Sindaci ed a tutte quelle persone gentili che si compiacquero sottoscrivere le schede per il mio libretto di premio per contadini, comunico che è già in corso di stampa e che per la fine di marzo sarà anche messo a loro disposizione. Esso porta per titolo: *La pellagra ed i fornai rurali per prevenirla di G. M., segretario del R. Istituto Tecnico di Udine* — *È monografia varie di illustri friulani.* Ringraziando vivamente del Loro appoggio che valse a determinarmi a tale pubblicazione, e pregando quegli altri che mi incoraggiarono a voce, di inviarmi le schede, mi segno con gratitudine

Manzini Giuseppe.
Oggi alle ore 11½ morì improvvisamente

Antonio Lazzaroni
d'anni 42.
Il padre e la moglie dolentissimi danno il triste annuncio ai parenti ed amici avvertendo che i funerali seguiranno domani alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale del Carmini partendo da Via Gorgi N. 1.

Udine, 26 Gennaio 1887.

Urgenti forniture del Governo austriaco.

Si annunzia da Brùne 22 gennaio: La industria tessile è qui febbrilmente attiva, e stragrande ne è la produzione. Nel corrente mese già sei grandi fabbriche chiesero il permesso di protrarre il lavoro oltre all'orario permesso dalla legge adducendo qual motivo la necessità di dover soddisfare alle urgenti commissioni dell'erario.

Londra, 25. Lo Standard ha da Vienna: L'attività del ministro della guerra è grandissima. Si fanno movimenti di truppe nella Gallizia e nella Transilvania.

VOGLIONO LA PACE

Parigi 25. I giornali del mattino constataano ad unanimità il fatto che la Francia desidera il mantenimento della pace; la sola Inghilterra avrebbe un interesse nella guerra, alla quale poi essa non prenderebbe parte direttamente.

Il *Journal des Debats* biasima la parte rappresentata dai giornali inglesi nelle attuali circostanze, poiché tentano di eccitare ad una guerra franco-germanica.

La *Republique* osserva che, qualora l'Inghilterra rinunciassi alla sua politica circa alla Bulgaria, verrebbe senz'altro assicurata la pace generale.

Gazzettino commerciale.
Domani daremo la solita Rivista dei Grani mancandoci per oggi lo spazio.

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco
VOLPARES
IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legno Zocca da sottosuolo al passo L. 2.25
id. id. spaccato id. 4.50
id. id. spaccato (ritagli) al Metro Cubo 3.25
Fasine di legno ceduo, al cento l. 5.00 a 6.00.
Il passo è dei metri due lungo e metri uno 10/00 alto.
Per facilitare il trasporto, la legna sono gran parte distribuite in catasto sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.
Per informazioni al signor
Giacomo Feruglio
Impresa Taglio Bosco Volpares
in Palazzolo dello Stella.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Una grave contesa fra americani e inglesi.

Washington, 25 Il Senato dopo lunga discussione approvò con 46 voti contro 1 i progetti che autorizzano il presidente della Repubblica a difendere con tutti i mezzi i diritti dei pescatori americani.

Discorsi violenti contro l'Inghilterra furono pronunciati specialmente da Inghilterra e Fres. Questi dichiararono che lo scopo del progetto era di far vedere all'Inghilterra che se continuava a seguire la sua politica attuale, sarebbe a rischio e potrebbe anche risultarne una guerra.

Gravissimo incendio.
Melbourne, 25. La scorsa notte scoppiò un grande incendio nella fabbrica di articoli di ferro e di legname di proprietà Durandin. La fabbrica rimase completamente distrutta.

Il danno ammonta a centocinquanta mila sterline.
Parecchie persone perirono tra le fiamme.

Una stalla in rovina.
Pavia, 25. Ieri nella borgata di Landriano rovinarono due arcate della stalla del fittaiuolo Negri seppellendo sotto le macerie molte donne e bambini ivi riparateli per il freddo.

Furono tolti dalle macerie due morti e sedici feriti.

Il Principe di Napoli in Egitto.
Cairo, 25. La scorsa notte il Principe di Napoli assistette al gran ballo del Kedive per cui avevasi fatto un migliaio d'inviti.

Il Principe si intrattene affabilmente moltissime persone dell'alta società indigena, della colonia italiana ed altre.

L. MONTICCO gerente responsabile.

G. FERRUCCI

UDINE



Il nuovo Remontoir economico garantito per Lire 12.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

tanto di lusso che comuni.
PREZZO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIE

a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

PIANTE DI PESCHI

di due anni — da osso.
Indirizzarsi a **Pietro de Carina**, possidente in Codroipo.

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di **MOBILI e PARCHETTI**

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale. Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobilie eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

52100 PREMI

CINQUEMILACENTO

dei quali in oggetti d'oro e d'argento, dell'effettivo complessivo valore di Italiane Lire

Duecentocinquemila
a garanzia della qual somma venne fatto deposito in altrettanta Rendita Italiana presso la sede di Genova della

Banca Nazionale

I suddetti premi sono convertibili in contanti senza deduzione o ritenuta qualsiasi, di modo che i vincitori possono calcolare che incasseranno realmente il totale importo attribuito a ciascuna delle indicate vincite.

47,000 PREMI

consistono in altrettanti oggetti di vero valore artistico, appositamente eseguiti per ricordo ai compratori di biglietti di questa Lotteria. Sono dunque complessivamente

Cinquantaduemilacento Premi

assegnati ai 212,000 biglietti della

LOTTERIA ITALIANA

DI BENEFICENZA
a favore dell'Ospizio di S. Margherita
IN ROMA

Regii Decreti 14 aprile e 28 luglio 1886.

Tutti i biglietti sono controllati e timbrati dalla Prefettura e dall'Ufficio del bollo governativo.

UNA LIRA

e può vincere più Premi

DIECI Numeri costano **DIECI** Lire il loro acquisto dà diritto a un premio, oltre a concorrere ad altre vincite eventuali.

CENTO Numeri costano **CENTO** Lire; danno diritto ad undici Premi, parte in danaro, parte in oggetti artistici e possono vincere altri **CENTO** eventuali premi tutti in danaro.

I Premi principali sono di Lire

CENTOMILA

VENTIMILA DIECIMILA

Per giungere in tempo all'acquisto di biglietti Dieci e Cento numeri con premi garantiti sollecitare le domande.

L'ESTRAZIONE

assolutamente irrevocabile

avrà luogo pubblicamente in Roma

IL 20 FEBBRAIO 1887

nella sala massima del Campidoglio, sotto la speciale vigilanza di una Commissione composta dei Rappresentanti della R. Prefettura, della R. Intendenza di Finanza e presieduta dal Sindaco.

La vendita dei biglietti è aperta in Genova presso la Banca Fratelli CASA-RETO di F. sco, Via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione.

In UDINE presso il Cambiavalute Romano e Baldini, Piazza V. E.

Ogni richiesta di biglietti deve essere accompagnata dal relativo importo col- l'aggiunta di Cent. 50 per le spese di invio alle richieste inferiori a 100 numeri.

ALL'OSTERIA

«AL DUILIO»

presso il portone di Grazzano si vende Vino nero di Albana «Pinot» a centesimi 90 al litro. — Dell'altro vino friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro; Bianco nostrano «Picolit» squisito a centesimi 90 al litro.

ENOLOGHI

Il solito di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

Pianoforte da vendere

quasi nuovo di ultima costruzione, per trattative rivolgersi al nostro Ufficio.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi quarta pagina.

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borsa Estere

Venezia, 25 R. 1.1. gen. 97.50 a 97.50 id. 1.1. gen. 95.33 a 95.63.

Cambi — Olanda sconto 2 1/2, 299. a 209.55.

Germania 5, da 123.20 a 123.50 da 123.45 a 123.65.

Francia 3 m. da 100.35 a 100.65, 1 Belgio 2 1/2 da 100.35 a 100.65.

London m. 5, da 25.17 a 25.21 da 25.22 a 25.25 Svizzera 4 mesi da 100.10 a 100.30.

Vienna Trieste 4 m. da 203.75 a 201.38 da 201.38.

Valute Bancnote Aust. a fiorino franco. 201, 1 a 201.38.

Sconto — Banca N. 5, 1/2 Banco di Napoli 5, 1/2 Banca Veneta Banca di Cred. Vea.

Firenze, 25 R. italiana 99.40, Londra 25.26, 1.1. gen. 99.40, 1.1. gen. 99.40.

Fer. Mer. Con. 771, C. Italiano Mob. 1997.55

Dispacci particolari.

PARIGI 20. Chiusa R. ital. 96.30.

VIENNA 25. R. aus. carta 79.40 id. austr. arg. 80.45 id. austr. (oro) 109.9, Londra 127.45 Nap. 0.04.

MILANO 26. Ren. ital. 98.15 Serati 98.10.

MARCI 124. 1 l'uno

TRIESTE 25

Napoleoni 10.04 1/2 a 10.06, 1/2 Zecchini 5.91 a 5.93 Liro Sterline 12.70 a 12.75 Liro Turchi 11.33 a 11.35 Tallori Maria Toy a 11.35.

VIENNA 25

Azioni Credit 279.00 Biglietti 1800 133.75, detti 1804 163. Rendita austr. in carta 79.30 Ferrato dello Stato 243.75 detti Sottentrionali 230.75. Napoleoni 10.07 1/2 Lira turca, Azioni Credit ungherese 267, Lloyd austr. 535, Banca anglo-austr. 103.50 Lombardi 95.25 Union Bank 213.25 Landebank 235.25 Prestito comunale viennese 119.35.

Rend. austr. in oro 99.03 detti ungher. in oro 6.00 detti detti 4.00 89.30 detti detti in carta 5.00 89.35 Az. tabacchi 60.70 Az. ferr. Carlo Lod. Riservata.

TRIESTE 24 (sera)

Fuori Borsa. Rendita A. in carta 79.25 a 79.60 R. Ungherese 4.00 94.75 a 99.60 Detto ungherese c. 88.45 a 90.10 Azioni Credit 277.12 a 278, 1/2 Napoleoni 10.04 1/2 a 10.06, 1/2 Zecchini 5.91 a 5.93 Liro Sterline 12.70 a 12.75 Liro Turchi 11.33 a 11.35 Tallori Maria Toy a 11.35.

PARIGI 25

Rendita 3 0/0 80.20 Rendita 4 1/2 108.60, Rendita italiana 96.30, Ferr. Londra 25.37 1/2 Sterline 1.2 Inglese 105.58 Rendita turca 13.92.

BERLINO 25

Mobiliare 460. Austria 391.60 Lombardi 158.50 Italiane 97.90.

LONDRA 21

Inglese 109.13 1/2 Italiano 96.78.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE				ARRIVI			
da Udine	a Remanzacco	a Cividale		da Cividale	a Remanzacco	a Udine	
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.		ore 6.30 a. m.	ore 6.40 a. m.	ore 7.2 a. m.	
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.		9.15 a. m.	9.31 a. m.	9.47 a. m.	
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.		12.5 p. m.	1.21 p. m.	1.37 p. m.	
3 p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.		2 p. m.	12.10 p. m.	2.32 p. m.	
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.		5.55 p. m.	6.11 p. m.	6.27 p. m.	
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.		7.45 p. m.	8.1 p. m.	8.17 p. m.	

PARTENZE				ARRIVI			
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine	da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.30 a. m.	ore 5.50 a. m.	ore 8.45 a. m.	ore 8.30 a. m.	ore 9.10 a. m.
5.10 a. d.	9.45 a. d.	5.35 a. o.	9.54 a. o.	7.44 a. d.	9.42 a. d.	2.24 p. o.	4.55 p. o.
10.29 a. d.	1.40 p. d.	11.5 a. o.	3.30 p. d.	10.30 a. o.	1.33 p. o.	5 p. o.	7.35 p. o.
8.11 p. o.	9.55 p. o.	3.45 p. o.	8.5 p. o.	4.20 p. o.	7.25 p. o.	6.35 p. o.	8.20 p. o.
8.30 p. d.	11.35 p. d.	9 p. m.	2.30 a.				

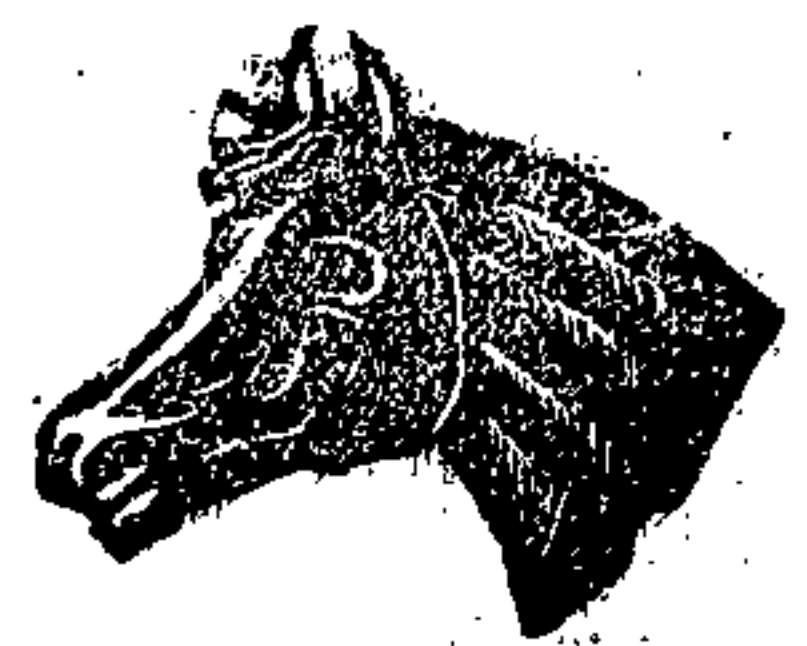
PARTENZE				ARRIVI			
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine	da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.30 ant.	ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.30 ant.	ore 9.10 ant.
7.54 ant.	9.45 ant.	5.35 ant.	9.54 ant.	7.44 ant.	9.42 ant.	2.24 ant.	4.55 ant.
6.42 pom.	1.40 pom.	11.5 ant.	3.30 pom.	10.30 ant.	1.33 pom.	5 pom.	7.35 pom.
8.43 pom.	9.55 pom.	3.45 pom.	8.5 pom.	4.20 pom.	7.25 pom.	6.35 pom.	8.20 pom.
11 ant.							

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alla gamba, acciaccamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre sicure e vigorose.



Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatore risolvente di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, (torioni) tutti articolazioni, dei foraggiamenti della zanca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossolani della gamba, i vescicanti, i capellotti, la moletta, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile ad tutti. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermaxillari e nei vari affezioni, delle gambe dei puledri, come coccidiosi, guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nella R. Scuola di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la drogheria di F. MINISINI Via Mercatovecchia.

Si accettano avvisi in quarta pagina a prezzi mitissimi.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste pillole specifiche contro le emorragie si recenti che croniche

del Professore Dott. LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi Deutsche Klinik di Berlino, Medizin Zeitschrift di Würzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc.). — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattendo qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, bisognandone di più per le croniche.

Per evitare di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA della farmacia OTTAVIO GALLEANI, si dirà: GALLEANI che solo ne possiede la fedele ricetta. (Vedasi dichiarazione della Commis. Uff. di Berlino, 1 feb. 1870.)

Ottorecole Sig. Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole prof. PORTA, nonché flacon per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le emorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'arrivo, con considerazioni, credetemi Dott. Bazzini. Segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Con L. 8 si spedisce franco a domicilio una scatola di pillole ed un flacone di polvere per acqua sedativa. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usare. — Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono in Farmacia distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. per qualunque malattia. Consulti anche per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita, se si richiede, anche di Consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

RIVENDITORI a UDINE: Minisini, Fabris, Comelli, Filippuzzi - Grolami farmacisti. VENEZIA: Bötner. GORIZIA: Zanetti, Pontoni. TRIESTE: Zanetti. VICENZA: Belico, Valeri.

MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, n. 16 ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonicco ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO - CHINA - BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dottor GIUSEPPE PFLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

Specialità per la Pelle e la Carnagione.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alla braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore della pelle della rosa.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assolutamente impossibile scoprire il minimo artificio nella bellezza che conferisce. Una sola prova convincerà chiunque dell'incontestabile superiorità di questo prodotto sopra qualunque altra preparazione di simil genere, come pure sopra tutte le innumerevoli polveri. È profumato non con miscuglio dei fiori i più acuti e rari, i quali mentre conferiscono alla pelle una fragranza deliziosa, sono nello stesso tempo salutariferi e benefici.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione, specie presso i viaggiatori. Col suo uso la carnagione sfugge a qualunque pericolo, come cambiamento di clima, o uso di acqua ruidi. Neutralizza le qualità irritanti di molti saponi, ed impedisce le macchie rossastre, le rughe, e le crepature. La perfezione della pelle è una carnagione morbida e bella. E prova di salute ed eccita l'ammirazione generale. Le polveri sono ingiuriose alla pelle, e l'effetto che producono non è paragonabile a quello ottenuto dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE. Liquido vegetale che fa risplendere la guancia di salute e dona al collo, alle braccia, ed alle mani una bianchezza immacolata, che può rivalessare con quella del giglio. La pelle della carnagione, fiore della natura, è conservata, ed anche ridonata! La pelle, bianca o bruna, purché sia senza macchia, bolle, e non abbronzata dal sole, è invariabilmente bella, e coll'uso del FIOR DI MAZZO DI NOZZE tutti questi inconvenienti non sono da temersi. È un balsamo piacevole e rinfrescante che modera colori troppo vivaci ed impedisce qualsiasi ruidità.

Gode del patrocinio di tutte le Corti d'Europa o del più alto ceto della Società Americana.

Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante astuccio.

Unico deposito al prezzo di L. 5 presso i negozi di chiosagliaria di Nicolò Zanettini, in via Bartolini e Piazza S. Giacomo.

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico «Farmacia al Redentore» Via Grazzano; Deposito in Udine del Fratelli Doria al «Caffè Corazza», a Milano e Roma presso A. Manzoni e C., a Venezia Emporio di Specialità al «Ponte del Barattieri». Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

OLIO VERGINE

RECETO DI MERLUZZO

CATRAME

L'effetto di quest'olio preparato al catrame, e secondo le leggi moderne chimiche combinato, è sorprendente.

Unica cura della tisi e dimagrimento, nelle tosse ostinate catarri cronici, e nelle vecchie raucedini. Vero antiscorbuto è l'olio di Merluccio — unico antidoto di Merluccio è il catrame. Deposito e fabbrica FILIPPUZZI-GIROLAMI UDINE

Prezzo L. 1.25

IL DENTISTA TOSO

meccanico pratico

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) tiene grande assortimento di denti artificiali — eseguisce i lavori in giornata. Presso il quale si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei denti.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fentli comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la FIASCHESTERIA ALLA POSTA rimpetto l'Ufficio Postale.

Casa da vendere

in Via Pracchiuso al N. 51. Per le trattative rivolgersi in Via Aquileia N. 4.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Ceppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martiniello Modona, P.S. Michele.

SONDRIO
Pauzeri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRE.

il 18 gennaio il Veloce, Vapore MATTEO BRUZZO

il 3 febbraio il Veloce, Vapore NORD - AMERICA

il 15 febbraio Velocissimo Vapore NAPOLI

il 3 marzo il Veloce vapore EUROPA

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileia n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare o manifesti. — Affranca

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1867.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

VINOLINA

genuino prodotto delle bucce d'uva — unico colorante del vino autorizzato dal governo superiore ad ogni altro

ECOCINIANA

Proprietà esclusiva della Reale Farmacia Filippuzzi-Girolami